

Per la strada di Adragna:
tutti come Pilato

IN II PAGINA:

✱ L'Amministrazione Provinciale
se ne lava le mani

✱ La Regione:
in più si è, niente si fa

La Voce

DI SAMBUCA

Anno X — Giugno 1967 — N. 74

MENSILE DI VITA CITTADINA

Sped. Abb. Postale - gruppo III

PER LA RINASCITA ECONOMICA DI SAMBUCA

“OPERAZIONE VIGNETO”

I giorni della vite

Siamo forse alla vigilia di una svolta decisiva per l'economia del nostro paese.

L'iniziativa lanciata dalla presidenza della Cassa Rurale ed Artigiana, che ha sottoposto agli Assessorati competenti della Regione Siciliana un programma di sviluppo per le risorse economiche di Sambuca, merita ogni nostro appoggio.

«L'operazione Vigneto», — così è stato battezzato il piano di sviluppo — si basa sulla trasformazione culturale di una forte percentuale dell'agro sambucense da coltivare a vigneti. Nella relazione che l'Istituto bancario sambucense espone — e che pubblichiamo su queste colonne — sono tracciate le linee fondamentali della « Operazione ».

Si tratta in effetti di debellare le spaventose flessioni economiche della nostra modesta bilancia cittadina, e perciò, giustamente, l'impresa viene denominata con un termine di guerra: « operazione ».

E' una lotta che viene ingaggiata contro la crisi agricola che, nelle fasi della sua evoluzione, ha assunto aspetti diversi e generato effetti impensati e disastrosi: emigrazione, disoccupazione, polverizzazione di risparmi, depauperamento del suolo, sfiducia nella terra, sfacelo dell'economia sambucense, che è, fondamentalmente, « economia agricola ».

Non si può continuare a scivolare su questa china che, mentre da un canto blocca l'insediamento dell'economia sambucense nel contesto dello sviluppo economico dei comuni vicini e di tutto l'Agrigentino, d'altro canto conduce inevitabilmente ad una recessione delle stesse conquiste fatte attraverso decenni di coraggio e di fatiche.

E' inutile nascondere: il vortice del progresso ci obbliga a fare perentoriamente delle scelte se non si vuole rischiare di rimanere — anche se non si cammina come i gamberi — indietro a tutti gli altri. Fermarsi — oggi — significa andare indietro. Bisogna osare a tutti i costi!

L'agricoltura sambucense ha perduto più di un'occasione, nel corso di questi ultimi vent'anni, per potersi redimere attraverso le iniziative più confacenti alle sue possibili risorse.

Un'altra ragione, che non dev'essere sottovalutata nella considerazione della « Operazione Vite », è quella lasciata sull'esempio che ci proviene da una zona della nostra Sicilia, dove l'agricoltura ha appreso ad apprezzare l'importanza che ha — in qualsiasi economia — la materia prima.

E' ovvio: le materie prime fanno sorgere le grandi industrie; dove non esistono, non esistono neppure ciminiere!

Nel ragusano, nell'immediato dopoguerra, è stato scoperto il più vasto giacimento petrolifero d'Italia: in tutti i siciliani, ed in particolare, tra i ragusani, si accessero grandi speranze. In quella provincia, segnatamente, molti agricoltori hanno abbandonato i campi e si sono dati da fare per trovare un posto — il più piccolo posto magari — nelle raffinerie e nelle industrie affini che l'ENI, e altri gruppi monopolistici fecero sorgere attorno ai pozzi di petrolio. Ma ben presto i tecnici hanno dovuto sentenziare: il quantitativo del greggio dei pozzi di Ragusa è di proporzioni limitate, contrariamente a quanto si era creduto! Fra dieci anni — è stato detto —, con molta probabilità, i giacimenti si esauriranno. Di conseguenza succederà questo: o quelle ciminiere si spegneranno definitivamente o dovranno continuare a fumare raffinando, non più un prodotto locale, ma il greggio che viene importato dall'estero.

Si è verificato un fenomeno strano allora:

AL.D.L.G.

(segue in II pag.)

Ci piace pubblicare per intero una relazione che il Presidente della Cassa Rurale ed Artigiana di Sambuca, Dott. Matteo Amodei, ha presentato agli organi competenti, nazionali e regionali, per l'inizio della cosiddetta « Operazione Vigneto ».

I Dirigenti di questa Cassa Rurale ed Artigiana, allo scopo di avere un'esatta conoscenza dell'attuale stato economico di Sambuca, hanno proceduto ad un rigoroso studio analitico e delle risorse produttive e dei flussi monetari comunque in essa confluenti.

Lo hanno fatto considerando il compito del loro Ente e perché convinti della instabilità di una situazione che, se in superficie non mostra difficoltà di rilievo, per altri versi rivela distorsioni ed aspetti preoccupanti. Accenniamoli:

La Cassa per il Mezzogiorno ha permesso ai nostri solerti Amministratori di portare a buon punto le infrastrutture sociali e le sistemazioni interne della Cittadina. Tramite il « Corpo Forestale » essa ha inoltre attuato il rimboscimento su gran parte della montagna.

Tutte opere importanti, necessarie ad un Paese civile, ed in parte considerate produttive: si è trattato, si tratta di una rilevante « mole » di lavoro. Ma fino a quando? Il « filone » emigrazione temporanea: circa ottocento Unità le cui rimesse muovono con impeto la ondata del lavoro locale, che dal settore edile è passata a tutto l'artigianato ed al commercio.

Ma fino a quando? Il nostro compiacimento, per quanto si è fatto e si fa, non ci deve impedire di rilevare che si tratta di ingenti capitali (in parte a prestito) sostanzialmente investiti in beni di consumo.

Se un Emigrato decide il ritorno, ingannato dalla apparenza o richiamato dalla sirenna nostalgica, constata con amaro stupore di non riuscire a reinserirsi nell'antica od in qualsiasi nuova attività. E tuttavia non osa prospettarsi l'ingrata verità: quella che pur un giorno lo staccherà definitivamente dal suo Campanile.

Tristissimo evento anche per tutta la Comunità, poiché da allora avrà inizio la crisi più vasta e grave della lunga storia di Sambuca, che si concluderà fatalmente col dimezzamento della Popolazione: da otto a quattro-mila Unità, quanti cioè ne potrà consentire il suo effettivo potenziale.

Esso infatti ha una consistenza esclusivamente agricola, con predominio della cerealicoltura e della pastorizia, i cui apporti (detratte le spese per materie prime, imposte fondiaria ed imposte per trasferimenti) si compendiano in questa cifra: L. 692 milioni = reddito da produzione per abitante Lire 91.100. Ed è chiaro come, da una così insufficiente « matrice economica », il reddito complessivo disponibile per abitante, non può che restare inferiore alla stessa media provinciale, pur al 90° e terzo ultimo posto nella graduatoria nazionale.

Inoltre, tale agricoltura, nell'arco di tempo in cui è riuscito a conseguire incrementi produttivi del 50 per cento senza però collaterale realizzare aumenti nei valori reali unitari di scambio, ha sub-

Un'iniziativa da valutare e da realizzare per la rinascita della nostra economia - Una conversione culturale, interessante anche seicento ettari di terreno, apporterebbe un notevolissimo rialzo di tono ed una feconda capacità di lievitazioni - Questa occasione non è da buttar via - Occorre operare e... presto!

Solo in tempi relativamente recenti, da « sangue » di berlandieri-rupestris ed anche di berlandieri-riparia, si sono ottenuti ceppi di larga adattabilità ed affinità capaci di realizzare, nei confronti della sceltata cerealicoltura, maggiori valori produttivi di oltre il 600 per cento.

Una conversione culturale, interessante anche seicento ettari di terreno, apporterebbe un notevolissimo rialzo di tono ed una feconda capacità di lievitazioni.

La conseguente mobilitazione del lavoro femminile, attualmente quasi del tutto inutilizzato, creerebbe il fatto localmente nuovo dell'insediamento massiccio della Donna nell'attività economica - sociale.

Per tutte queste ragioni, ritenendo che il problema postosi oggi non abbia per Sambuca altre alternative, ci permettiamo di formulare le seguenti proposte:

1) Programmare una « Operazione Vigneto » « guidata », agganciandola al Piano Verde.

2) L'« Operazione » dovrà proporsi la creazione di una viticoltura competitiva e perciò razionalmente meccanizzata ed articolata. Autonoma nella conduzione aziendale ma volontariamente collegata, attraverso la Cassa Rurale, dovrà mirare a produzioni di « classe ».

3) L'Assessorato Regionale della Agricoltura ne avrà l'alta « regia » e, considerato il particolare interesse sociale dell'« Operazione » dovrà fare tutto quanto è in suo potere per facilitarne la realizzazione.

4) L'Ispettorato Provinciale della Agricoltura dirigerà l'« Operazione » programmandola con la collaborazione del Presidente della Cassa Rurale.

5) La Cassa Rurale ed Artigiana di

Sambuca avrà compiti di coordinamento oltre che di espletamento delle singole pratiche nell'interesse dei Richiedenti e, se da essi incaricata, procederà ad acquisti o a contrattazioni secondo le modalità del proprio ordinamento statutario.

6) L'Istituto della Vite e del Vino sarà « impegnato » con i propri Tecnici in compiti pertinenti principalmente analitici.

7) L'« Operazione », se approvata, dovrà avere inizio subito. A questo scopo si allega il primo elenco di partite interessate, riguardante la annualità 1967-1968.

8) Successivamente, ad operazione iniziata e già delineata, si porrà il problema dell'attrezzatura, ossia della Cooperativa verso la quale in definitiva la Cassa Rurale gradatamente cederà le sue temporanee attribuzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di questa Cassa Rurale ed Artigiana, nella « Relazione all'Assemblea » del 23-4-1967, ha trattato dettagliatamente anche sotto l'aspetto aritmetico il

complesso problema economico locale. Ha illustrato la soluzione basata su una parziale ma determinante conversione culturale, ricevendo l'autorizzazione a promuovere la

Onorevole Assessore,

La preghiera di patrocinare, elevandola a « missione », la realizzazione di questa « Operazione » varata con estrema ponderatezza e di impedire che essa entri nel « Gran Libro dei Sogni ».

Un Paese di antiche splendide tradizioni, sino ai primi del Secolo non secondo ad alcun altro della Provin-

cia per cultura, operosità, agiatezza, oggi è sull'angoscioso sentiero del declino.

Può, vuole risorgere! Con nobile dignità chiede solo quanto le Leggi dispongono o promettono.

Chiedo soprattutto una prova di Amore.

IL PRESIDENTE

“L'ARPA PARLANTE”

Interrogiamo i nostri Amministratori

Il tormento delle « opere »

Intervista con Salvatore Bongiorno Assessore ai LL.PP.

L'UOMO

Salvatore Bongiorno, Assessore ai Lavori Pubblici, è una figura popolare. Lo vediamo spesso seduto dietro il banco di rivendite di giornali davanti al circolo, nel caffè, dietro la scrivania municipale, quale vice Sindaco. E' un uomo mite, calmo, ponderatore, flemmatico. Parla poco, ascolta molto, giudica in silenzio, senza irruenza o animosità.

Quando parla gira la palma della mano sotto il soprano e ridendo butta il capo all'indietro. Gran fumatore, ha le dita e i denti bruciati dalla nicotina.

Ho voluto discorrere con lui per avere un sommario della sua attività di assessore ai lavori pubblici.

LA VIABILITA' INTERNA

Che cosa è stato fatto a Sambuca dal 1964 ad oggi, cioè dall'inizio della attuale amministrazione, nel campo dei lavori pubblici?

« Quali problemi ha avviato e risolto da quando copre l'incarico di assessore ai lavori pubblici? — chiedo.

Siamo seduti nello studio del Sindaco, che assiste al nostro colloquio assieme al dottor Vito Gandolfo.

Bongiorno si tocca la fronte e fra una boccata e l'altra di fumo, risponde:

« Il principale obiettivo è stato quello di migliorare la viabilità interna. Avevamo, e purtroppo abbiamo ancora, strade che risulavano al seicento al settecento, con un fondo stradale impossibile. Con i fondi comunali abbiamo realizzato la trasformazione delle vie Torre, Concezione, S. Maria, Cacioppo, Vallone Pisciaro, piazza Collegio, vicolo Viviani.

Con i fondi regionali sono state trasformate le vie Celso e i vicoli Emiri. I viali del cimitero e le fognature e le strade del rione Riggio sono stati attuati con cantieri-scuola.

« Queste sono le opere già rea-

lizzate. Quali sono quelle in fase di attuazione?

« Sono in corso e volgono alla fine i lavori per la costruzione della fognatura e del fondo stradale delle vie S. Lucia, Astrologo, Rilievo, Giordano, Cono, Maltempo, Campisi. La ditta Agostino Maggio ha vinto l'appalto per l'allargamento della rete idrica del quartiere Riggio e della via S. Croce per un importo di 15 milioni ».

Il miglioramento della viabilità interna è un fatto positivo e si deve dare atto all'Amministrazione della buona volontà mostrata...

Ma se molto è stato fatto, tanto ancora resta da fare. Occorre continuare nella strada intrapresa, occorre insistere e cercare di superare gli scogli burocratici contro cui va spesso a sbattere la buona volontà degli amministratori.

LE OPERE DEL SOGNO

Volgiamo ora lo sguardo ad altri problemi non meno interessanti di quello della viabilità interna. E così il nostro discorso cade su tre temi la risoluzione dei quali ci sta molto a cuore: Gli Archi, il teatro comunale, il Belvedere.

Chiedo a Bongiorno: « Se molto è stato fatto per la viabilità interna, poco o niente è stato fatto per valorizzare degnamente gli Archi, il Belvedere, il Teatro comunale. Che cosa può dirci in merito? ».

« La domanda è interessante — risponde l'Assessore aggrottando le ciglia — Posso dire che l'Amministrazione è sensibile alla valorizzazione dei luoghi da Lei menzionati. Però deve sapere che i fondi a nostra disposizione non ci permettono troppe larghezze. Comunque posso dirle che è in fase di ultimazione l'acquisto, da parte dell'Amministrazione, del fabbricato incorporato nel teatro, per un importo di circa 6 milioni e di proprietà del signor Alba Accursio. Lo

Campo sportivo e Adranone: mete da raggiungere - Ma stanno a cuore all'Assessore ai LL.PP. anche la sistemazione del Teatro Comunale, degli Archi e del Terrazzo Belvedere - La viabilità interna è a buon



punto ma le trazzere sono ancora come ai tempi dei borboni - Illuminazione al mercurio e un Parco per bambini.

INTERVISTA
DI
ANDREA
DITTA

stesso fabbricato darà la possibilità di allargare e rimodernare il teatro per poterlo rendere agibile, permettendo un più facile restauro.

Riguardo al Belvedere sono convinto che la riparazione dello stesso sarà fatta nell'immediato futuro e farò opera di persuasione presso i componenti del consiglio comunale. Il Belvedere costituisce uno dei migliori punti da cui si può godere un panorama riposante. Mi auguro che i cittadini possano riprendere la sana abitudine di terminare la passeggiata lì; andando e godersi una boccata di aria pura. Una moderna attrezzatura potrebbe fare degna cornice al luogo suggestivo: un bar, delle moderne panchine.

Per quanto riguarda gli Archi, pur apprezzando la storicità e il valore artistico degli stessi, sono convinto che almeno per il momento, ci sia poco da fare, in quanto per ridare ad essi

la stabilità occorrente necessitano mezzi superiori alle possibilità del nostro bilancio ».

Le promesse dell'assessore sono ragionevoli. Speriamo solo che non cadano nel dimenticatoio. Perché non è concepibile che il Teatro cada pezzo a pezzo, perché non è giusto lasciare eternamente sbarrato un luogo suggestivo come il Belvedere, perché non è civile lasciare lentamente sgretolare gli Archi.

IL CAMPO SPORTIVO E ADRANONE

« Quali sono gli obiettivi che vorrebbe realizzare al più presto? — domando.

« Come vecchio sportivo e amante delle cose di casa nostra, ho il desiderio di portare a termine due opere: la prima è il campo sportivo, la seconda è il miglioramento della strada e della zona di Adranone ».

(segue in IV pag.)